

PORTO DI TALAMONE

Sezione di Grosseto

Il caso del “megaporto” a Talamone

Breve descrizione del paesaggio

C'è una piccola baia, in un angolo della Maremma trascurato dall'uomo. Una baia incantevole che unisce la mitezza di un approdo riparato dai venti più impetuosi alla bellezza selvaggia della Maremma più autentica, un piccolo golfo stretto tra l'Argentario e i monti del Parco Naturale dell'Uccellina. Questa è la piccola baia di Talamone.

I valori espressi

Naturalistici, paesaggistici e storici.

I rischi di alterazione

L'Amministrazione del Comune di Orbetello ha deciso di costruire un megaporto, camuffato dalla parola “riqualificazione” del porto esistente, con delle spropositate volumetrie di cui 50.000 mc. circa di fabbricati; circa 1000 posti barca; una banchina in c.a. lunga 500 m.; la deviazione di un canale, nuove strade, svincoli, parcheggi che deturperanno l'ambiente e il paesaggio.

Le motivazioni della scelta

Talamone è su tutti i libri di storia. Ma adesso in questo borgo che rifornì Garibaldi di armi e di viveri, le celebrazioni per i 150 anni per l'unità d'Italia passano in secondo piano perché l'Amministrazione del Comune di Orbetello ha deciso di costruire un megaporto. Scomparirà una delle più belle praterie di Posidonia. Tutto ciò nell'interesse di pochi, mentre la splendida Rocca, sta franando nell'indifferenza generale, le spiagge, quella del Cannone e quelle del Bagno degli Uomini e del Bagno delle Donne sono straziate dall'erosione e dalle frane che le minacciano. Parlare di un novo porto è un errore concettuale, visto che le barche già ci sono.